

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

29-11-2023

UNIONE RENO GALLIERA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/11/2023	38	Attese in Pronto soccorso Donini: La soluzione sono i Cau <i>Donatella Barbetta</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/11/2023	49	Cena solidale per il Seràgnoli <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/11/2023	78	Ravenna, quanti ricordi <i>Roberto Romin</i>	5

Attese in Pronto soccorso Donini: «La soluzione sono i Cau»

L'assessore: «Funzionano bene, ma la svolta ci sarà con quelli territoriali e vicino al Policlinico e al Maggiore»

di **Donatella Barbeta**

Contro il sovraffollamento nei Pronto soccorso la medicina sono i Cau: ne è convinto Raffaele Donini che snocciola i dati degli accessi nei Centri di assistenza urgenza e promette ai cittadini una 'svolta' entro il primo trimestre del prossimo anno con le strutture che nasceranno vicino al Sant'Orsola e al Maggiore.

Assessore Donini, nei Pronto soccorso le attese in questi giorni si stanno allungando. Che succede, colpa dei Cau aperti a Budrio e a Vergato?

«È vero il contrario: i Cau funzionano bene e in prospettiva saranno la soluzione, perché faranno diminuire le presenze di codici bianchi e verdi. Il problema è che sono appena nati e il loro numero è ancora insufficiente. Piuttosto, come ogni anno tra novembre e gennaio assistiamo a un aumento degli ingressi per i virus respiratori stagionali, gli accessi storici, a cui si sommano i pazienti che arrivano con l'influenza o con il Covid».

Quanti pazienti hanno usufruito dei Cau?

«A Budrio registriamo 40 accessi in media al giorno, di cui in media 6 pazienti trasportati a Bentivoglio o al Sant'Orsola. Un numero sovrapponibile all'attività di quando era attivo il Pronto soccorso. Stesso discorso per Vergato, dove in 20 giorni abbiamo avuto

370 accessi, in media 18 al giorno, con 2 o 3 pazienti in media inviati a Porretta o al Maggiore, ed erano 14 al giorno con il Pronto soccorso aperto. E andrà ancora meglio nei prossimi mesi quando saranno aperti i Cau territoriali».

La campagna di sensibilizzazione quando partirà?

«È già iniziata con le assemblee pubbliche e verrà intensificata. Domani (oggi, ndr), alle 18, alla Casa di Quartiere Katia Bertasi, in via Fioravanti, parteciperò all'incontro sul Cau del Navile, che aprirà lunedì prossimo, con Paolo Bordon, il dg dell'Ausl, l'assessore comunale Luca Rizzo Nervo, la presidente del quartiere Federica Mazzoni, e Donatella Pagliacci, delle cure primarie dell'Ausl. I Cau sono parte della rete di presa in carico dei cittadini anche in urgenza. E presto vedremo la svolta».

Quando?

«La prossima settimana saranno inaugurati i Cau nelle case di comunità del Navile e di Casalecchio. Poi ho dato mandato all'Ausl di aprirne altri due entro marzo 2024, vicino ai Pronto soccorso del Sant'Orsola e del Maggiore. Sarà lì che vedremo la differenza. Entro la fine del 2024 ci saranno almeno una decina di Cau nel Bolognese».

C'è anche il tema della carenza di posti letto: spesso i pazienti attendono non solo per la visita, ma anche per il ricovero. Novità per i letti negli ospedali di comunità, i cosiddetti Osco?

«La rete degli Osco non è ancora sufficiente, soprattutto per i pazienti cronici e gli anziani. Ma con

i fondi del Prrr, 83 milioni di euro, in Emilia-Romagna sono previsti 27 interventi entro il 2026».

Tra gli anziani negli ospedali sono ricomparse alcune polmoniti Covid. Qual è l'impatto del Coronavirus?

«Il Covid corre molto. Dal 17 al 23 novembre abbiamo registrato 3.679 casi, mentre erano 2.500 nei sette giorni precedenti. I ricoveri sono 1.055, anche se l'incre-

mento è stato contenuto, 150 in più, con una ventina di pazienti in terapia intensiva. Per questo invito gli anziani e i fragili a vaccinarsi».

La campagna però va a rilento. Quanti si sono protetti?

«Finora, contro il Covid si sono vaccinate 176mila persone, mentre lo scorso anno ne vaccinavamo 50mila al giorno. Per l'influenza, invece, va bene: si sono immunizzati in 706mila, di cui 10mila soggetti pediatrici».

Potrebbe aiutare un open day?

«Non servono modalità organizzative straordinarie, questo è il momento della consapevolezza: i cittadini si possono rivolgere ai medici di famiglia, alle farmacie o agli ambulatori di sanità pubblica».

Tuttavia, contro il Covid i cittadini non si proteggono come un tempo. Come mai?

«È diminuita la paura del virus e si sente il desiderio di un ritorno alla normalità. Ma il Covid non ci abbandonerà e causerà ancora dei ricoveri tra i più fragili. Meglio proteggerci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

«A Budrio 40 pazienti in media al giorno, 18 a Vergato: un aiuto per le strutture di emergenza»

COVID

«La scorsa settimana 3.679 casi in l'Emilia-Romagna, meglio vaccinarsi: il virus non ci lascerà»



Peso: 63%



Raffaele Donini è l'assessore regionale alle Politiche per la salute. Finora in Emilia-Romagna si sono vaccinate contro il Covid 176mila persone, mentre contro l'influenza si sono immunizzati in 706mila, di cui 10mila soggetti pediatrici



Peso:63%

Cena solidale per il Seràgnoli

ARGELATO

Ad Argelato sabato è in programma una cena solidale. La organizza la Pro loco nel Palafuno. «Dopo un'estate ricca di emozioni e soddisfazioni - spiega Annamaria Barsantini della Pro loco - ci prepariamo per il «Natale solidale», la cena a scopo benefico a favore dell'hospice Seràgnoli di Bentivoglio. L'appuntamento è a partire dalle 19 al Palafuno, palazzetto che quella sera

si trasformerà in una sala da ricevimento per un'ottima cena e uno spettacolo emozionante: Piazza Grande - tributo a Lucio Dalla versione unplugged». E aggiunge: «Come sempre ringraziamo i nostri volontari che ci supportano in ogni occasione. Visto il successo dello scorso anno, anche per il 2024 la nostra Befana arriverà per le vie di Funo e di Argelato».



Peso:7%

«Ravenna, quanti ricordi»

Calcio serie D Domenica i giallorossi affronteranno la matricola Progresso, dove gioca il 37enne. «Che emozione. La vivrò come una festa»

L'ex capitano Selleri

\Domenica al Benelli, il Ravenna si troverà di fronte la matricola Progresso. La squadra di Castel Maggiore, reduce da 3 vittorie nelle ultime 4 giornate, è tornata a galla, 'vedendo' ora la zona salvezza ad un passo. A guidare in campo la formazione bolognese è Alfonso Selleri, stimatissimo ex capitano del Ravenna, protagonista di 4 stagioni con la maglia giallorossa (indossata 120 volte con 8 reti all'attivo), fra cui la promozione in serie C del 2017 e il secondo turno dei playoff di serie C, raggiunto nel 2019. Il mediano di Mordano - capocannoniere peraltro del 'suo' Progresso con 4 reti, di cui 3 pesantissime, perché hanno dato la vittoria nei match contro Forlì, Sant'Angelo e Carpi - tornerà al Benelli per la prima volta da avversario dopo i trascorsi col Ravenna. E lo farà col suo approccio sempre sorridente e positivo.

Selleri, chi l'avrebbe mai detto...

«Non so voi, ma io non l'avrei mai detto».

Sceso in Eccellenza come scelta di vita, adesso è tornato in D.

«Avevo deciso di dedicarmi alla

mia attività, ma poi... non gioco mai per perdere e, col Progresso, l'anno scorso, è arrivata l'ammissione in serie D dopo la vittoria ai playoff col Giulianova».

E invece, chi l'avrebbe mai detto del Ravenna capolista?

«Probabilmente in pochi, ma chi capisce di calcio, sa che il Ravenna è stato costruito con la voglia di emergere. E, in questa categoria, a meno di 'squadroni' imbattibili, c'è molto equilibrio. La differenza la può fare l'ambiente, inteso come piazza e stadio».

Selleri di nuovo al Benelli, ma con una maglia diversa dopo le 120 in giallorosso. Che effetto le farà?

«Una emozione bella. Bella davvero. Una di quelle cose che ripagano di tanti sacrifici. Dentro di me la vivrò come una festa. Partite come queste, sono le soddisfazioni più grandi per un calciatore, perché, lo ripeto, mai avrei pensato di tornare a giocare da avversario a Ravenna, anche perché il Ravenna merita di stare fra i professionisti». **Il Ravenna ha sempre vinto in casa...**

«È la logica conseguenza di tutto quello che ruota attorno all'am-

biente giallorosso».

Il Progresso è annunciato in grande forma. Anzi, in ascesa.

«Le ultime 6 prestazioni, sono quelle di una squadra in crescita. L'organico è 'verdissimo'. Escluso il sottoscritto e due '98, gli altri sono tutti dal 2000 in giù. All'inizio abbiamo patito lo scotto del noviziato. Adesso invece abbiamo capito cosa vuol dire giocare in serie D. Quando la qualità difetta un po', servono cuore e corsa, come successo domenica col Carpi».

Perché la sua squadra (5 vittorie e 8 sconfitte) non ha mai pareggiato?

«È proprio il problema dell'esperienza in categoria. Muovere sempre la classifica, è importantissimo».

Cosa l'ha impressionata di più del Ravenna?

«Nappello e Tirelli. Poi c'è Rrapaj, che è un valore aggiunto perché sa come si vince a Ravenna e lo sta trasmettendo alla squadra».

Roberto Romin

IL GIUDIZIO

«Mi hanno impressionato Nappello e Tirelli. Poi Rrapaj: sa come si vince qui a Ravenna»



Selleri ha giocato quattro stagioni a Ravenna (foto Zani)



Peso: 40%